

## I personaggi dell'opera

Adesso è giunto il momento di fare conoscenza con i personaggi principali del *Barbiere di Siviglia*; che in verità non hanno bisogno di molte presentazioni perché si presentano da soli fin dal primo momento in cui compaiono in scena. Ognuno di loro si racconta con parole proprie e tu, leggendo prima la trama, e poi il libretto, ti farai facilmente un'idea di che tipo di persone siano e che carattere abbiano. Così, se decidi di realizzare una "tua rappresentazione" dell'opera potrai scegliere quale personaggio interpretare. Ma ricordati che nell'opera ogni personaggio è importante e può essere divertente da interpretare.

### **Figaro, il barbiere (baritono)**

Figaro è un giovane e simpatico barbiere conosciuto da tutti a Siviglia. In verità è molto più di un barbiere, come lui stesso dice nella famosa cavatina con cui si presenta. E' il factotum della città, colui che non solo fa la barba e i capelli ma che è "pronto a far tutto, la notte e il giorno" prestandosi anche a ogni sorta di intrighi. Tutti lo cercano per avere il suo aiuto e lui "si adatta a far piacere". La sua filosofia è semplice: "faticare poco, divertirsi assai" e avere sempre in tasca qualche soldo, guadagnato con le sue geniali furberie. E' di casa ovunque, anche dal burbero dottor Bartolo ed ha molte amicizie, tra cui il Conte d'Almaviva.

### **Rosina (mezzosoprano)**

Rosina è una giovane e bella ragazza. Vive con il dottor Don Bartolo che è suo tutore. Come lei stessa dice è "docile, obbediente e si lascia guidare" ma è anche furba e determinata e se qualcuno la contrasta sa diventare una vipera. Sogna l'amore e si è invaghita di un giovane sconosciuto con cui si è scambiata sguardi di fuoco al Prado. Non immagina neppure che sia un ricco nobiluomo. Vorrebbe realizzare il suo sogno d'amore ma il tutore, con cui litiga spesso, la tiene sotto stretta sorveglianza e la controlla. In casa sono tutti vecchi e noiosi e l'unico con cui riesce a intendersi, quando le capita di vederlo, è Figaro, il barbiere.

### **Il Conte d'Almaviva (tenore)**

Il Conte è un giovane nobiluomo di alto lignaggio. Bello, ricco, simpatico, è stato colpito dalla bellezza di Rosina che ha visto al Prado. Se ne è subito innamorato anche se non ha potuto nemmeno parlarle perché era sorvegliata da Bartolo, che lui crede essere suo padre. Ha intenzioni serie nei confronti di Rosina ma vuole essere sicuro che anche lei lo ami in modo sincero, e non per la sua nobiltà e la sua ricchezza. Per questo ha deciso di lasciare la sua città e di andare a Siviglia a cercarla. Lì ritroverà Figaro, una vecchia conoscenza per cui ha molta simpatia.

### **Don Bartolo (basso)**

Bartolo è un anziano e noioso dottore, tutore di Rosina. Non la fa uscire di casa e la sorveglia sempre perché si è fatto delle idee sul suo conto. Si è, infatti, messo in testa di volerla sposare, non per amore, ma perché è giovane, bella ed ha una ricca dote. E' così pieno di sé da non capire che la sua pupilla non pensa proprio a lui. Si è accorto dell'interesse che il Conte d'Almaviva prova per lei quando ha visto i due scambiarsi sguardi infuocati al Prado, e teme molto il suo rivale perché è giovane, bello e ricco. Non si fida di nessuno e il suo unico confidente e complice è Basilio, maestro di canto della ragazza.

### **Don Basilio (basso)**

Don Basilio – a sentire Figaro – è “un solenne imbroglione di matrimoni, un collo torto, un vero disperato, sempre senza un quattrino”. Ed è vero perché Don Basilio, maestro di canto di Rosina, è pronto a qualsiasi imbroglio e compromesso pur di rimediare qualche soldo. Asseconda Bartolo nei suoi progetti nella speranza di guadagnarci qualcosa, ma è anche pronto a tradirlo alla prima occasione se capisce che può trarne qualche vantaggio.

### **Altri personaggi**

Fiorello, servitore di Almaviva (baritono)

Berta, governante di casa Bartolo (soprano)

Ambrogio, servitore di Bartolo (basso)

Un ufficiale, un Magistrato, un Notaro

Agenti di polizia, soldati, popolo di Siviglia

## La trama dell'opera

### Atto primo

#### *Scena prima*

*E' sera a Siviglia. Una piazza dove, tra le altre, c'è la casa di Don Bartolo.*

Il Conte d'Almaviva al Prado ha visto una bella ragazza in compagnia di un anziano signore, probabilmente il padre, e se ne è subito innamorato. Ha cercato di corteggiarla ma l'anziano signore glielo ha impedito portando via subito la ragazza. Scoperto che la giovane abita a Siviglia, il Conte senza indugi l'ha seguita in quella città per cercare di conoscerla e di parlarle. All'inizio dell'opera, infatti, lo troviamo in una piazza di Siviglia mentre si sfoga con il suo servitore Fiorello: è triste e scoraggiato perché non riesce ad entrare in contatto con la bella Rosina. Mentre si chiede cosa fare sente delle voci: sta arrivando qualcuno... allontanato Fiorello, si nasconde sotto un portico per vedere chi sia. Lo sconosciuto in arrivo è Figaro, un suo vecchio amico e servitore, che compare in scena cantando la famosa aria "largo al factotum". Il Conte, riconoscendolo, esce dal suo nascondiglio e, dopo avergli raccontato in confidenza perché si trova a Siviglia, gli chiede di aiutarlo ad avvicinare Rosina. Figaro si mette subito a disposizione e, per cominciare, informa il Conte che la ragazza non è la figlia del dottor Bartolo ma solo la sua pupilla e che il tutore è molto geloso e la tiene sotto chiave.

Poi gli suggerisce di fare una serenata a Rosina per dichiararle il suo amore. Il Conte segue il suo consiglio ma decide di non rivelare la sua vera identità: si presenta, infatti, come il giovane, ma povero, Lindoro. Vuole così capire se lei lo ama anche senza sapere che è ricco e nobile. Rosina gli risponde da dietro la finestra ma per pochi attimi perché qualcuno, forse la domestica, è entrato nella stanza. Il Conte allora chiede a Figaro di trovare un modo per farlo entrare in casa di Rosina e parlarle. Ed ecco l'idea del barbiere: Almaviva deve travestirsi da soldato e presentarsi dal dottore con un falso biglietto d'alloggio chiedendo di essere ospitato. E dovrà anche fingersi ubriaco così don Bartolo non sospetterà di lui.

### Atto primo

#### *Scena seconda*

*Interno della casa del dottor Bartolo*

Rosina da dietro le persiane ha sentito la serenata del finto Lindoro e ora muore dal desiderio di fargli avere una sua lettera. Pensa che Figaro, che ha visto parlare con lui sotto le sue finestre, possa aiutarla a sfuggire al controllo del tutore. Intanto don Bartolo ha saputo da don Basilio che è arrivato a Siviglia il Conte Almaviva, l'innamorato di Rosina. La notizia lo preoccupa molto perché si è messo in testa di sposare la pupilla. Come può eliminare il pericoloso rivale? Basilio gli offre una soluzione con la famosa aria "La calunnia": bisogna spargere notizie diffamanti sul Conte in modo che tutti lo disprezzino e lo caccino dalla città. Ma l'idea non convince Bartolo che vuole agire di testa sua e decide di celebrare in giornata il suo matrimonio con Rosina.

Figaro, arrivato nel frattempo, non visto, ha sentito tutto e corre a riferirlo a Rosina. Le dice anche che Lindoro è innamorato perso di lei e le consiglia di scrivergli un biglietto.

La ragazza prima gli fa credere che si vergogna e poi lo sorprende consegnandogli il biglietto che aveva già scritto. Figaro va via mentre torna a casa don Bartolo che, dopo l'ennesima discussione con Rosina, minaccia di rinchiederla e non farla più uscire. Ma ecco che arriva il Conte che si finge un soldato ubriaco. Mostra a don Bartolo il biglietto d'alloggio e pretende di essere ospitato. Invano don Bartolo cerca di cacciarlo via e, mentre i due discutono, entra Rosina: il finto soldato si fa riconoscere da lei e le passa un biglietto. Ma Don Bartolo se ne accorge e ordina alla ragazza di consegnarglielo. Rosina alla fine è costretta a obbedire ma prima riesce di soppiatto a sostituire il biglietto con la lista del bucato. Il soldato alza la voce, sguaina la spada, fa il matto. Nel trambusto generale arriva anche Figaro che invita tutti alla calma per evitare guai. Infatti, richiamati dal gran chiasso, irrompono nella casa i gendarmi per riportare l'ordine. Sentendo le ragioni di don Bartolo, stanno per arrestare il finto soldato ma questi, senza farsene accorgere dagli altri, si fa riconoscere dall'ufficiale che si inchina e se ne va con i gendarmi lasciando don Bartolo e Rosina a bocca aperta per lo stupore. E Figaro se la ride!

## **Atto secondo**

### *Scena prima*

#### *Interno della casa del dottor Bartolo*

Don Bartolo riflette su quello che è accaduto e sospetta che quello strano soldato fosse stato mandato dal Conte d'Almaviva per avvicinare Rosina. Mentre è assorto in questi pensieri bussano alla porta ed arriva un giovane che si presenta come don Alonso, allievo di don Basilio. Dice che Basilio è ammalato ed ha inviato lui a dar lezione a Rosina. Naturalmente si tratta di un nuovo travestimento del Conte che spera così di riuscire a parlare con la sua amata. Ma don Bartolo, sospettoso com'è, non si fida e sta per mandarlo via quando Don Alonso gli mostra il biglietto che gli aveva mandato Rosina. Gli dice che era diretto al Conte d'Almaviva e che per un caso fortuito è finito nelle sue mani. Potrei – spiega a don Bartolo – mostrarlo alla ragazza raccontandole che il Conte, per farsi gioco di lei lo ha dato a un'altra sua amante, e così lei sarà delusa e arrabbiata. L'idea piace a don Bartolo che fa chiamare la pupilla per la lezione di canto. Proprio in quel momento sopraggiunge Figaro che, d'accordo con il Conte, si presenta per fare la barba a don Bartolo. Con la scusa di andare a prendere il necessario in un armadio, Figaro si fa consegnare dal tutore il mazzo delle chiavi di casa, da cui sfila quella della finestra con gelosia che dà sulla piazza. Così Rosina potrà uscire nottetempo e fuggire con il suo Lindoro. Tutto sembra andare a gonfie vele quando compare, inaspettato e ignaro di tutto, don Basilio.

Don Bartolo sta per scoprire l'inganno ma il Conte, con una borsa di soldi, e Figaro con le sue trovate convincono don Basilio ad andarsi a curare un'inesistente febbre scarlattina, senza dargli il tempo di parlare. Così Figaro può finalmente dedicarsi alla barba di don Bartolo, mentre i due innamorati si mettono d'accordo per la fuga d'amore. Ma il tutore con le sue orecchie lunghe sente don Alonso mormorare "il mio travestimento....", capisce che lo sta ingannando, si infuria e lo caccia di casa.

## **Atto secondo**

### *Scena seconda*

#### *Interno della casa del dottor Bartolo*

Don Basilio, richiamato d'urgenza da don Bartolo, gli conferma di non aver mai conosciuto Don Alonso e gli dice che sospetta che lo sconosciuto fosse il Conte in persona (chi altro avrebbe potuto dargli così tanti soldi per mandarlo via ? Ma dei soldi che ha intascato a don Bartolo non dice nulla). Don Bartolo, all'idea di essere stato imbrogliato dal suo rivale, decide di non aspettare un attimo di più: manda don Basilio a chiamare il notaio per le nozze, e poi chiama Rosina per mettere in atto un piano diabolico. Con il biglietto che Rosina ha scritto, e che lui ha avuto dal finto don Alonso, le fa credere che Figaro e il suo complice siano d'accordo per ingannarla e gettarla nelle braccia del Conte d'Almaviva (che lei ancora non sa essere il suo amato Lindoro). La ragazza cade nel trabocchetto e per la delusione accetta di sposare il tutore. Non solo, ma gli rivela anche il progetto di fuga che aveva concordato con Figaro e Lindoro. Bartolo corre a chiamare i gendarmi per farli arrestare e Rosina si ritira in camera sua. Mentre infuria un temporale improvviso, Figaro e il Conte entrano dal balcone con gelosia (aperto con la chiave sottratta a Bartolo) grazie ad una scala appoggiata dalla strada. Rosina furente li aggredisce accusandoli di averla ingannata per cederla al Conte d'Almaviva, ma resta di stucco quando scopre la verità: Lindoro altri non è che il Conte in persona, è sinceramente innamorato di lei e vuole sposarla. I due si abbracciano felici e si accingono alla fuga ma scoprono con disperazione che don Bartolo si è premunito togliendo la scala. E, altro guaio, è arrivato Basilio con il notaio! Tutto sembra precipitare ma Figaro ancora una volta risolve la situazione. Fingendosi il padrone di casa invita il notaio a stipulare subito le nozze di "sua nipote Rosina" con il Conte. Don Basilio viene facilmente convinto a fare da testimone con la minaccia di una pallottola se rifiuta, e una bella manciata di soldi se accetta. Quando Bartolo arriva con i gendarmi, il gioco è fatto ed egli non può che dolersi della sua "inutile precauzione" di togliere la scala. Ma alla fine si rassegna e nella contentezza generale cala il sipario.